

S. ORESTE è un comune collocato sulle pendici del Monte Soratte, sede di importanti testimonianze storiche che lo attraversano dall'epoca neolitica ai giorni odierni.

PREISTORIA

Epoca Neolitica Un piccolo vaso con quattro anse, era stato depositato probabilmente a fini cultuali, per raccogliere l'acqua che gocciava da una stalattite all'interno dei "meri" del monte Soratte.

EPOCA STORICA

Popolazioni pre-romane

Il territorio viene poi abitato dalla popolazione dei Capenati, fiorente popolazione italica con una propria lingua, simile al latino, affine all'etrusco e con influenze sabine, che adorava il dio Soranus, in seguito identificato con Apollo. Plinio riferisce che il culto del dio del Monte Soratte era celebrato dalle famiglie degli *Hirpi Sorani* (o "lupi di Soranus") che in onore del dio camminavano sopra i carboni ardenti; per questo motivo queste genti furono esentate, per decreto del Senato, dal servizio militare e da altri obblighi.

Impero romano

Durante l'epoca Romana, con la caduta di Veio, il territorio passa sotto il controllo romano di cui restano i resti di ville in località Giardino.

Tardo antico

Nel V sec. d. C. sul monte Soratte si sarebbe rifugiato Silvestro per sfuggire alle persecuzioni e in ricordo di tale evento leggendario sulla cima del monte venne fondato il monastero dedicato al Santo Papa.

Epoca Carolingia

Il monastero, caduto forse in abbandono, venne ripristinato e arricchito nel 746 da Carlomanno, il quale vi si sarebbe ritirato dopo la sua abdicazione dalla carica di "maestro di palazzo" a favore del fratello Pipino il Breve. Tra i possessi donati al monastero di San Silvestro da Carlomanno, il *Chronicon* del monaco Benedetto menziona una *curtem Sancti Heristi* che prende il nome da Sant'Edisto, o Aristo, mutato in Sant'Oreste, attuale nome del paese.

Medioevo

Il centro abitato entra a far parte del fenomeno dell'incastellamento: viene fortificato intorno al 1000 e il monte Soratte *cum oppidis suis*, con i suoi centri fortificati, viene citato nella concessione del 964 all'imperatore Ottone I.

Sacro Romano Impero Germanico

Nel 1290 Sant'Edistio è nominato come *castrum*, ovvero castello con mura, e doveva far parte di un complesso di fortificazioni che alla metà del 1300 entrano nei possedimenti dei Savelli.

Periodo Comunale Rinascimento

Nel 1546 Paolo III riunì il feudo all'Abbazia di Tre Fontane, concessa al proprio omonimo nipote, il Cardinale Alessandro Farnese, abate delle Tre Fontane ed è in seguito a questa riorganizzazione che l'abitato ebbe il notevole sviluppo urbanistico che tutt'oggi lo caratterizza, grazie al massiccio intervento architettonico di Vignola: nel centro storico vennero edificati o restaurati chiese e

palazzi, tra cui il Palazzo Caccia-Canali completato nel 1598, centro amministrativo e di rappresentanza, e furono ristrutturate le mura.

Illuminismo

Nel 1798 i cittadini di Sant'Oreste aderirono alla Repubblica Romana.

Epoca napoleonica

L'abolizione dei diritti feudali decretata con l'occupazione napoleonica fu comunque proseguita dal ripristinato governo pontificio a cui Sant'Oreste fu annesso nel 1870.

Risorgimento

Epoca moderna

Sant'Oreste entra a far parte della provincia di Viterbo e poi di Roma durante il fascismo e nel periodo tra il 1937 ed il 1943 il versante Sud del Soratte venne interessato da pesanti lavori di escavazione per realizzare del Bunker, un ricovero antiaereo riservato ai vertici del governo italiano in caso di attacco sulla Capitale.

Seconda Guerra

Il dedalo di gallerie che si estendeva per oltre quattro chilometri e mezzo e raggiungeva la profondità di quasi 300 metri sotto la roccia, venne utilizzata nel 1943-44 come quartier generale delle forze di occupazione tedesche della Wehrmacht e come residenza del capo di stato maggiore, il Generale Feldmaresciallo Albert Kesserling che vi installò l'Oberbefehlshaber Südwest.

Occupazione tedesca

Liberazione

Pesantemente bombardato il 12 maggio del 1944, il bunker garantì la continuità operativa del Comando tedesco della Wehrmacht almeno fino al 4 giugno 1944, quando venne minato ed incendiato dagli stessi tedeschi in fuga.

Dopoguerra

Tra il 1952 ed il 1962 le gallerie del Soratte furono utilizzate come polveriera per l'Esercito Italiano e durante il periodo della Guerra Fredda la parte più profonda delle gallerie fu trasformata in un bunker antiatomico utile ad accogliere i vertici del Governo Italiano, la Presidenza del consiglio dei Ministri ed il Presidente della Repubblica in caso di attacco termonucleare su Roma.

Epoca

contemporanea

Tale struttura, venne collaudata a livello strutturale e fu sede di importanti esercitazioni in ambito NATO, ma non fu mai operativa. Tra il 1993 ed il 2003 fu oggetto di ulteriori progetti da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri che però non vennero mai portati a termine. Oggi è diventato un museo diffuso a carattere storico-culturale aperto al pubblico e denominato "Percorso della memoria".